

Un Anno	\$2.00
Sei mesi	\$1.10
Una copia	\$0.05

Per le inserzioni ed avvisi a pagamento rivolgersi direttamente al nostro ufficio del manager Francesco Biamonte o telefonare per esso.

LA RICONOSCENZA DELL'ITALIA

E' annunciato ufficialmente che il governo italiano ha decorato un buon numero di americani, che all'Italia dettero tutto il loro aiuto, nel periodo periglioso della guerra.

I nomi dei nuovi decorati, che daremo in calce a queste poche righe di commento, dicono chiaramente che si è voluto mostrare apprezzamento ai capi di industrie, che fecero buonissimi affari coll'Italia, ma li fecero in modo da guadagnarsi il danaro e la riconoscenza della clientela che aveva urgente bisogno, per combattere la grande guerra.

Se il lavoro delle Commissioni che furono qui, da prima quasi in incognito, e poi apertamente, per includere acquisti di materiale di guerra non fu facile perché bisognò vincere delle prevenzioni e sopra tutto la concorrenza di quelli che erano venuti prima di noi, che avevano ordinato prima di noi e dovevano essere serviti prima di noi.

Può darsi che le commissioni militari abbiano commesso degli errori, ma esse hanno lottato valorosamente, conquistando il terreno a palmo a palmo creandosi delle simpatie, ossigenando l'ambiente che, per gli italiani, nei primi giorni, era poco adatto a larghe respirazioni.

Nessuno, forse, la scriverà la storia del lavoro delle nostre commissioni militari, ma se la si facesse, questa storia, si vedrebbe cosa ci volle a rendersi favorevoli, quelli che oggi il governo italiano, con molto tatto e cortesia, iscrive nell'album di uno dei suoi ordini equestri.

Detto ciò, ecco i nomi dei decorati:

Giudice Elbert Gary, chairman dei direttori dell'United States Steel Corporation, grande ufficiale della Corona d'Italia.
James A. Farrell, presidente della United States Steel Corporation;
William H. Wood, presidente dell'American Car and Foundry Company, e Andrew Fletcher, presidente dell'American Locomotive Company, commendatori della Corona d'Italia.
Charles S. Ganthrop, vice presidente dell'American Car and Foundry Company; E. J. Thomas, presidente dell'United States Steel Products Company; F. Wilschire, vice presidente della Consolidation Coal Company e Charles Muchnie, vice presidente dell'American Locomotive Company, ufficiali della Corona d'Italia.

Una decorazione è poco ed è molto. E' poco quando è data a delle nullità per l'influenza di un deputato, o per il sorriso di una bella donna, ma è molto quando viene concessa a cittadini di nazioni estere, come decorazione di guerra, perché mostra che quei cittadini di altra terra e di altra bandiera, aiutarono l'Italia nella sua titanica lotta. Per questo coi decorati ci congratuliamo.

L'Ungheria e le trattative Italo-Jugoslave

ROMA—Mandano da Budapest che la stampa di quella capitale approva, generalmente, il metodo delle trattative dirette intraprese dal Governo di Nitti, per la soluzione definitiva del problema adriatico.

Il "Pester Lloyd" in un recente articolo di fondo dipo aver rivolto un elogio alla diplomazia italiana, ed all'opera svolta dalla nostra delegazione a Parigi ed a Londra, scrive:

"In questa forte posizione di politica estera come uomo di Stato veramente forte e lungiveggente, se si prescinde da Lloyd George, è l'on. Nitti, primo, fra gli uomini di Stato alleati, che dimostra di avere profitto dei terribili insegnamenti di questi ultimi anni e di volerne tener conto nel suo indirizzo politico. Tale insegnamento è riassunto nelle parole del professore britannico Keynes: "Se i vincitori abusano della momentanea loro forza vittoriosa per abbattere la Germania e l'Austria-Ungheria che sono a terra, essi lavorano alla loro stessa rovina, essendo intimamente legati da vincoli invisibili psichici ed economici, alle loro vittime."

Tutte le recenti dichiarazioni pubbliche dell'on. Nitti, sia nel Parlamento che sulla stampa sono caratterizzate da tale larga visione. Gli ultimi due mesi sembrano averlo

Materie prime e cereali saranno prestati dall'Italia all'Austria

ROMA, 5 Aprile—Il giornale "Messaggero" annuncia che negli accordi conclusi tra il Ministro Nitti ed il Cancelliere austriaco Renner è stato stabilito che l'Italia non aspetterà l'arrivo in Austria del grano permesso dagli Stati Uniti, ma che invierà al più presto possibile parecchie migliaia di tonnellate di grano per riparare così alla grave carezza di grano che ora si lamenta in Austria e specialmente a Vienna. Speciali accordi sono stati presi al riguardo tra i Governi Italiano, Inglese ed Americano perché tale grano sia subito spedito all'Austria, essendosi questa obbligata di restituire il grano prestatole dall'Italia.

Uguali accordi sono stati presi tra il Governo Italiano e quello Inglese per fornire anche di materie prime l'Austria.

Altri accordi infine sono stati conclusi fra Nitti e Renner per estendere speciali crediti all'Austria e per metterla in condizione di poter pagare gradatamente i suoi debiti.

L'Italia non approvo le rimostranze alla Francia?

PARIGI, 14 Aprile—La stampa parigina continua ad occuparsi diffusamente dell'incidente anglo-francese provocato dall'occupazione delle città renane e dice che la soluzione è stata pienamente a vantaggio della Francia.

Il "Petit Parisien" dichiara che l'Italia pur trovandosi, in massima, d'accordo coll'Inghilterra non approvò la protesta, del governo inglese contro l'azione della Francia e si rifiutò di sottoscrivere.

Il "Matin" dice che i primi ministri Millerand e Lloyd George si abbaucarono per discutere intorno alla controversia sulla questione renana prima della riunione del Consiglio Supremo Alleato a San Remo. In generale i giornali sono ottimistici e ritengono che l'incidente dopo tutto avrà una benefica influenza sulle relazioni fra gli Alleati. Il governo francese si lusinga di aver riportato una vittoria mentre in realtà non ha fatto che cedere quasi su tutti i punti alle richieste del gabinetto di Lloyd George.

ST. LOUIS, MO., HA 773,000 ABITANTI

WASHINGTON, 15 Aprile—L'ufficio delle Statistiche annuncia che la popolazione di St. Louis, Mo., la quarta città più grande degli Stati Uniti, secondo i risultati dell'ultimo censimento, è di 773,000 abitanti. Nel 1910 la popolazione ammontava a 687,029 abitanti.

Detto ufficio annuncia inoltre la popolazione delle seguenti città e villaggi:

- Watertown, N. Y., 31,263; West Hoboken, N. J., 40,068; Perth Amboy, N. J., 41,707; Duquesne, Pa., 19,011; Uniontown, Pa., 15,609; Massillon, O., 17,428; Chillicothe, O., 15,831; Bellaire, O., 15,061; Galesburg, Ills., 23,785; Charleston, W. Va., 39,608; Burlington, N. J., 9049; Tamaqua, Pa., 12,363; Kittanning, Pa., 7,153; East Pittsburgh, Pa., 6,527; Martins Ferry, O., 11,634; Piquette, Pa., 5,738; Circleville, Ohio, 7,049; East Palestine, O., 5,570; Greenville, Miss., 11,560; Lenoir, N. C., 3,718; Bemidji, Minn., 7,086; Blythe, Cal., 1,622; Vinita, Okla., 5,010.

soprattutto convinto della giustezza di questa tesi. E' notevole la sua decisione alla fine di gennaio di trattare per la questione fiumana con la Jugoslavia. Il vero uomo di Stato si riconosce appunto nel saper cedere nel momento in cui più vitali interessi lo impongono e soprattutto nella giusta visione di tali interessi. Il Governo italiano desidera che la soluzione adriatica sia conforme ad equità e giustizia mediante una larga discussione pubblica, specialmente in Parlamento. Le ultime trattative con Pasic e Trumbic sembrano dare all'on. Nitti fondate speranze in proposito.

L'ITALIA AVREBBE CONCLUSO UN ACCORDO COMMERCIALE CON LA GERMANIA

LONDRA, 23 Aprile—Tutte le notizie provenienti da San Remo mettono in rilievo il fatto che le discussioni alla Conferenza della Pace procedono fra continui incidenti, e tutto lascia prevedere che si finirà col non concludere nulla e che la conferenza possa finire da un momento all'altro.

La stampa francese giudica con molto pessimismo la situazione presente: essa dichiara tra l'altro che l'Italia ha già negoziato un trattato commerciale con la Germania e l'Austria; la stessa stampa aggiunge che l'Inghilterra, l'Italia ed il Giappone hanno concluso un trattato segreto, più che l'Inghilterra insiste perché siano invitati i rappresentanti della Germania a partecipare alle discussioni della conferenza della pace. Inoltre la stessa Inghilterra sarebbe favorevole a che venisse accettata la richiesta germanica, di portare l'esercito tedesco a duecento mila uomini.

La carriera legislativa del deputato NATHAN L. STRONG riguardante il miglioramento della classe operaia secondo i rapporti della "American Federation of Labor."

Cittadini del 27mo Distretto: Miei connazionali,

In riscontro alla mia richiesta, ho ricevuto la seguente:

Hon. Nathan L. Strong, House Office Building, Washington, D. C.

Mio caro Sig. Strong,

In risposta alla vostra richiesta del 27 Marzo, troverete qui inclusa copia riguardante la vostra carriera Legislativa e gli interessanti provvedimenti presi per migliorare le condizioni delle classi operaie, ed il numero dei voti dati da voi davanti al Congresso.

Salutandovi distintamente, (firmato) W. C. ROBERTS, Legislative Committeeman American Federation of Labor.

Il rapporto dimostra che dal 4 Marzo, 1917, giorno in cui assunsi la carica di Deputato; furono presentate 26 mozioni riguardanti l'interesse della classe operaia. Di questo rapporto si recava che io votai 16 volte favorevolmente a misure concernente la mano d'opera; a tre di esse fui contrario, a 7 altre proposte non potetti votare perché assente e mi trovavo al Dipartimento di Guerra o Marina od al "War Risk Bureau"; ad attendere alle faccende dei nostri soldati.

Perciò essi dicono che ho votato favorevolmente 16 volte e contrario 3; due dei voti contrari erano per la stessa cosa, cioè, votai due volte per la medesima materia nel medesimo "bill" ed ora si vuol dire che io fui sfavorevole alla classe operaia.

Uno di questi fu il "Railroad Bill". Avendo il Presidente mandato il suo ordine esecutivo per ritornare le ferrovie al controllo privato il primo Marzo, il Congresso decretò un migliore regolamento per l'interesse pubblico dopo che i vecchi padroni ne presero possesso. I Repubblicani nel Congresso decisero che il tempo era giunto quando il diritto del popolo, l'interesse pubblico, nell'operare le strade ferrate, dovrebbero esser messe un po più sopra, o magari al medesimo livello della giustizia del Capitale da una mano e la giustizia di un numero limitato di operai dall'altra. Il "bill" era così preparato ed io votai per esso. A questo si opposero coloro i quali preferivano che il governo si impadronisse delle strade ferrate e di ogni cosa. Questo stabilirebbe uno stato Socialista, che probabilmente, sarebbe causa della caduta di questa Repubblica. Io ho votato per il mio paese, e credo che la classe operaia intelligente, come è rappresentata dall'ala conservativa dell'American Federation of Labor, lo approverà.

Ma certi elementi camuffando la loro attività dietro il nome onorato dell'Operaio, cercano mettere sulla mala via gli operai, col dire che il voto favorevole al "Railroad bill", che fu passato praticamente della massa dei voti Repubblicani, era non favorevole ad essi.

L'altra proposizione per cui votai due volte, fu di autorizzare il Governo a pagare "bonuses" o premio per aumentare il prodotto nei cantieri governativi durante la guerra. Per molti anni il "Naval Appropriation Bill", portava inserita una clausola, dietro richiesta della massa organizzata di proibire il pagamento del "bonus" o premio nei cantieri navali. Durante il tempo di pace nessuno si oppose a questo ma vi era da prendere in considerazione un "bill" di appropriazione per la Marina, nel tempo che Pershing chiedeva vapori e sempre più vapori, e quando si gridava: "Affrettiamoci, coraggio, per la santa causa, coraggio affrettiamoci!" dappertutto la Nazione si spingeva ogni patriota a compiere il grande dovere; ed io votai favorevolmente di permettere al Governo a pagare gli avanzati e premi ai lavoratori per incoraggiarli ad aumentare le produzioni per potere vincere la guerra. Di nuovo io votai per il mio paese.

Ma è stato detto che quelli fra noi che votarono per il nostro paese, voteranno contro la classe operaia. Il contesto quest'anno negli Stati Uniti è per principio come lo è fra candidati. E' la classe operaia conservativa e tutti i cittadini Americani che mantengono alto il prestigio della costituzione, e difendono il Governo che i nostri bisnonni stabilirono; mentre l'elemento radicale vorrebbe distruggerlo.

Io non ho nessun dubbio come i patriottici lavoratori voteranno alle primarie del 18 Maggio, ma in vista di ciò che ogni voto da me dato fu per il lavoratore e per il paese, tutti i buoni cittadini saranno interessati a sapere come le organizzazioni locali vanno permanentemente a registro per la mia candidatura, dopo che hanno saputo la verità.

Sinceramente vostro, NATHAN L. STRONG. April 7, 1920.

Solo l'Italia ha l'opportunità di salvarsi dallo sfacelo europeo—dice Herron

ROMA, 15 Aprile—George D. Herron, il quale ha passato parecchi giorni in Roma, ed è stato ricevuto dal Re e dal Sottosegretario degli Affari Esteri, ha dichiarato che l'Italia è la Nazione europea che più d'ogni altra ha l'opportunità di salvarsi dal processo di decomposizione che minaccia inesorabilmente l'Europa:

"L'Italia—ha detto il Prof. Herron,—appare ben governata. Essa è la prima nazione continentale che si è rimessa sulla via della pacificazione. I deputati giovani, di cui abbonda oggi la Camera, hanno prodotto in me la migliore impressione. —Quindi voi non temete nessuna catastrofe sociale? Gli ho chiesto. —Assolutamente no,—egli ha risposto convinto. L'Italia potrebbe avere un governo di Soviet per una quindicina di giorni, ma di più, un regime di tal genere non potrebbe durare. Però, naturalmente, la relativa stabilità di paesi come l'Italia e la Romania, non può salvare l'Europa.

La struttura sociale d'Europa sta sfasciandosi dinanzi ai nostri occhi. Una tale catastrofe appare ancora più evidente in Ginevra, poi è un centro internazionale. Due forze internazionali, stanno già agitandosi: l'alta finanza ed il bolscevismo.

Sin dal principio, Lenin è stato sussidiato dai finanziari, e fra questi vi sono alcuni americani. Mr. Sazonoff vive adesso in Russia, e recentemente ne ho incontrato un altro degli ex-ministri dello czar il quale sta tornando in Russia per mettersi a disposizione di Lenin. Il risultato di questa alleanza accelererà il crollo di Europa.

Forse—ho azzardato io—il vostro pessimismo è troppo spinto. —No—mi ha risposto prontamente e vivamente il Prof. Herron. Ed ha soggiunto: "Questo stato di cose non durerà per sempre: ma noi siamo adesso fra due ordini sociali: il vecchio è caduto ed il nuovo non è ancora sorto. L'Europa è come un branco di pecore senza pastore. Un eclisse momentanea di civiltà sembra inevitabile ed imminente. —E degli Stati Uniti che ne pensate?—gli ho chiesto. —Io credo che gli americani possano salvarsi ritirandosi. Le sacre scritture dicono che "Colui che muore vivrà e colui che vive dovrà perdere la sua vita. L'America può evitare il disastro soltanto occupando una retta posizione nel mondo. Una gran parte della confusione è dovuta a noi."

Agli Abbonati

I nostri abbonati ci vorranno scusare se la settimana scorsa non fu pubblicato il nostro giornale, ed anche per il ritardo di questa settimana. La ragione e' stata l'ammalarsi del nostro direttore Sig. Biamonte.

LA DIREZIONE.

SAN REMO

San Remo, delizioso ritrovo invernale cosmopolita situato sulla costa d'oro, a poca distanza da Montecarlo, il cui Casino si scorge colle sue sagome moresche, come il tempio del triste vizio del gioco, San Remo che bacia il mare e si adagia mollemente tra i colli fioriti, ricchi di palme e di uliveti, oggi richiama sopra di sé gli sguardi ansiosi di tutti i popoli della terra.

La città dove l'inverno, non fa mai sentire il suo morso troppo aspro, accoglie i rappresentanti delle potenze vittoriose nell'ultima immane guerra, che ha contristata e abbattuta l'umanità.

Dal convegno di San Remo molto si aspetta e molto si spera, e noi auguriamo che quei che hanno nelle loro mani i destini del Mondo, tra i profumi di tutti i colli in fiore, dinanzi al panorama azzurro e seducente del mare più bello che esista, s'ispirino ai veri interessi dell'umanità che dolera, che aspetta e minaccia.

A Versailles, d'inverno vi era troppo freddo per riscaldare gli animi dei diplomatici, che sono già abbastanza ghiacciati, a Londra troppo nebbia per avere delle idee liete. A San Remo invece ci sarà il sole, tutto pieno di fasci d'oro, ci saranno le bellezze suggestive della natura e chi sa... che non vengo fuori dal convegno un accordo che metta fine alle ansie, ai timori e al disagio universale?

Molte volte l'ambiente compie dei miracoli.

La questione di Fiume

Nei circoli politici e diplomatici d'Italia si dà per certo che il Presidente del Consiglio on. Nitti presenterà al Consiglio Supremo Interaleato di San Remo l'accordo raggiunto cogli Jugoslavi, mercé il quale egli nutre fiducia di addivenire finalmente ad una bene accetta soluzione della questione dell'Adriatico.

Si dice che l'on. Nitti domanderà la ratificazione di detto accordo italo-Jugoslavo.

La Missione giunta da Fiume a Roma ha assicurato che Gabriele D'Annunzio accoglierà con vivissimo piacere una occupazione regolare della città da parte dell'Italia e che è disposto ad allontanarsi dalla città di fronte all'avanzarsi del nostro esercito.

Si assicura che la questione avrà una definitiva soluzione a San Remo.

I FARMACISTI CONTRO IL PROIBIZIONISMO

Nella riunione tenuta all'Hotel Biltmore, dall'American Drug Manufacturers' Association, si protestò nel modo il più deciso contro l'ordine emanato dall'ufficio dell'Internal Revenue, che regola l'uso dell'alcool nella preparazione dei medicinali.

I farmacisti affermarono che la misura è tanto drastica da rendere quasi impossibile lo spedire ricette e preparare medicinali.

I farmacisti produttori di medicinali, sostennero che l'alcool è necessario e che non può esserne limitato l'uso.

Misero poi in chiaro che molti dei medicinali contenenti alcool, non sono bevibili, e che per conseguenza non possono urtare i bevitori d'acqua.

I proibizionisti, non solo con la loro legge vogliono impedire il bere quello che può far male con l'abuso ma per fine intendono che la gente muoia, perché i medicinali non possono essere confezionati con l'alcool.

Queste sono le pazzie delle leggi odiose, che vengono votate e approvate per fini reconditi dei quali, per ora almeno, è proibito svelare il mistero.

IL PRINCIPE UMBERTO SI RECHERA' NEL BRASILE

ROMA, 15 Aprile—Nei circoli politici si assicura che il Principe Ereditario Umberto, invece di qualche altro principe di Casa Savoia, sarà incaricato di restituire la visita al nuovo Presidente del Brasile.

Il principe ereditario si imbarcherebbe a bordo della nave da guerra "San Marco."

Questa sarebbe scortata da alcune torpediniere.

La visita verrebbe compiuta nel prossimo agosto.

D'ANNUNZIO ESPELLE IL CAPO DEL SUO UFFICIO STAMPA

ROMA, 7 Aprile—Telegrammi da Fiume informano che D'Annunzio, in seguito ad accuse documentate, ha espulso il giornalista Piero Belli, corrispondente del giornale "Il Popolo d'Italia."

Il Belli era capo dell'ufficio stampa a Fiume.

CAMBIO DI OGGI
Per Rimesse in Italia

306

PER CENTO
Lire 2030 per \$100.00
Per sollecite rimesse di denaro o depositi all'estero, usate l'inappuntabile servizio e i vaglia garantiti della
FARMERS BANK & TRUST COMPANY, Indiana, Pa.